

La bandiera dell'indipendenza catalana, quella raffigurata qui sopra - un rettangolo con quattro strisce rosse alternate a cinque strisce gialle, la "Senyera", simbolo tradizionale della Catalogna, con l'aggiunta della novità più aggressiva, il triangolo blu contenente la stella bianca a cinque punte - è figlia delle bandiere independentiste americane di Cuba e Puerto Rico, e quindi nipote del più vecchio vessillo dell'indipendenza nelle Americhe, quello degli Stati Uniti. Non si dovrebbe fare molta fatica a capirlo, basta guardarla, la cosiddetta "Estelada", la bandiera stellata, con la sua stella e le sue strisce. E tuttavia per esserne certo ho fatto qualche rapida ricerca, niente di straordinario, mi sono limitato a Wikipedia in inglese e spagnolo e poco più. E dunque sì: la "Estelada" discende dalla "Stars and Stripes".

La bandiera nasce a Cuba alla fine dell'Ottocento, negli ambienti catalanisti che crescono nell'isola quando ancora è parte dell'impero spagnolo. Concentrati soprattutto a Santiago, seguono con interesse la guerra d'indipendenza cubana e i suoi (problematici) successi dopo l'intervento degli Stati Uniti nel 1898. E pensano alla loro, di indipendenza. Dopo la Prima guerra mondiale, a cui parecchi partecipano da volontari nell'esercito francese con una bandiera in cui la stella c'è, ma al centro del rettangolo a strisce rosse e gialle, la rivendicano esplicitamente. La bandiera odierna è formalmente adottata nel 1928 da un'Assemblea costituente del separatismo catalano, riunitasi sempre a Cuba per far valere le sue ragioni con la Società delle nazioni.



Bandiera di Cuba


Il modello della “Estelada” nata a Cuba è senza dubbio quello della bandiera cubana, creata nel 1849 dai primi ribelli dell’isola, poi usata in vari tentativi di insurrezione popolare nel resto del secolo e infine adottata dalla nuova repubblica nel 1902. La bandiera cubana, a sua volta, ha generato quella di Puerto Rico, creata nel 1895 e adottata ufficialmente solo nel 1952.

Entrambe hanno alle spalle un *pedigree* molto *yankee*. Sono dichiaratamente ricalcate, nel loro disegno, sul vessillo nordamericano. E sono disegnate in epoche diverse ma nello stesso luogo, a New York, e da persone simili, cioè da rivoluzionari patrioti in fuga dalle polizie dei loro paesi d’origine che in città trovano rifugio. New York City è un sicuro rifugio in cui tessere trame indipendentiste e nuove bandiere.



Bandiera di Portorico

La “Estelada” è associata alla “Stars and Stripes” fin dalle sue prime apparizioni sulla scena internazionale, per ragioni legate alle speranze wilsoniane di auto-determinazione dei popoli. Compare per la prima volta nella sua forma attuale nel 1918 in una fotografia su *L'intransigent*, il periodico barcellonese della gioventù nazionalista. La foto mostra giovani catalani e statunitensi in gita fuori città, ciascun gruppo con la sua bandiera. Il titolo è *“Catalunya i Estats Units”*. In un volantino in inglese di quello stesso anno, datato 11 settembre e promosso dal Comité Pro Catalunya, di nuovo le due bandiere si fanno compagnia. E qui c'è l'appello a una revisione dei confini in nome dei principi di nazionalità dei Quattordici punti di Wilson. E quindi *“Glory to Wilson!”*



WHAT SAYS CATALONIA

1743 - PEACE OF UTRECHT.
(12th March)

Catalonia, with shows of Humanity, is abandoned and deserted in the fight for his liberties. The royal ambitious united surrendered her treasonably to despotism and rageance of Philip the fifth, King of Spain.

1744 - TESTAMENT OF CATALONIA.

...that the slavery being sure and forced in exercise of their offices, they explain, declare and protest to present, ones and testify to future ones that they do perform the last exhortations and efforts, protesting against all the evils, ruins and desolations which might happen to our country and affected country and against the contrivances of all the honours and privileges.

1730 - MESSAGE TO GEORGE DN. KING OF ENGLAND.

The aim of representing publicly to I. R. M. our treatise, is to call upon your justice and the honour of England. Our management is in its base made as (reflexion) in England and in all major-Alliance for Liberty of Catalonia; and the present treatise shall be for ever a public monument of our justice.

1794 - SAYS THE GENERAL DUGOMMIER.

1743 (January)

MESSAGE OF PRESIDENT WILSON

To, therefore, what we present in this war is nothing but exclusive it is that the world may be made apt and assured for the life, and particularly that it be apt for all-forever making the peace and who, as ourselves wish to live in liberty for proper life, to show her proper institutions and to be sure of justice and loyalty of other peoples in the world in governance of force and against aggression. All the nations in the world are indeed co-partners in this point, and for our part, we see fully clear that till justice is not made in the other ones, it shall not be made in us.


XIV.—It shall be formed a general Society of Nations with laws of specified conventions, in order to offer mutual securities of politic independence and territorial integrity, to all Peoples, even to the great as to the little ones.

An evident principle commands through the moral program which we did draw up: it is the principle of justice for all Peoples and Nationalities and the right which they have of living in identical conditions of liberty and of mutual securities, are they strong or weak and likely.

11th SEPTEMBER 1918

**Catalony begs of the victorious Entente,
for Right and Liberty of Peoples,
the revision of Utrecht's treatise.**

Hurrah for the Entente! Glory to Wilson!



Justice!!!